

Anche la voce “Montelupone” ha risuonato quest’anno a Lourdes

(di Rosanna Bianconi)



Guidati dal nostro parroco don Eugenio, la notte tra il 17 e il 18 agosto siamo partiti in 52 da Montelupone (12 dei quali prelevati a Cingoli) per recarci in pellegrinaggio al Giubileo di Lourdes nel 150° anniversario delle apparizioni della Vergine Maria a Bernadette. Dopo 24 ore circa di viaggio, con le dovute soste ed un pernottamento a Nîmes, siamo arrivati nella città mariana verso le 15 del 19 agosto, e subito dopo aver pranzato, sotto una fittissima pioggia ci siamo disposti a salire in gruppo il Monte della Via Crucis, dove i personaggi delle stazioni sono rappresentati da statue dorate di altezza monumentale. La processione della sera e quelle dei giorni seguenti, sia eucaristica che mariana, nonché la Celebrazione Eucaristica internazionale, ci hanno dato l’idea di quante gente si rechi a Lourdes ogni anno, soprattutto ammalati che anche sotto le intemperie sfilano, pregano, cantano con il resto dei fedeli. E nell’elenco dei pellegrini provenienti anche dalle varie parti d’Italia sono stati annunciati pubblicamente – davvero non ce l’aspettavamo – pure quelli di Montelupone! Un gruppetto di noi si è alzato alle 2,30 del mattino del giorno 21 per poter partecipare al bagno nelle piscine. Grandissima l’emozione di pregare sotto la Grotta delle apparizioni in un’ora in cui tutto intorno è silenzio, interrotto solamente dal lento scorrere delle acque del fiume Gave. E poi, dopo sei ore di attesa, immergersi nell’acqua della sorgente scavata da Bernadette dietro invito di Maria e deporre nelle sue mani tutte le proprie angosce, coadiuvati da un personale veramente attento ed umano. Risalendo poi i due gradini, ci si sente – sensazione veramente strana e da tutti condivisa – asciutti nel corpo ma soprattutto sollevati nello spirito, nella certezza che la Santa Vergine si è fatta carico delle ansie e degli affanni della nostra esistenza. Le ultime ore del nostro soggiorno sono state utilizzate per conoscere i luoghi più significativi di questa cittadina e di ciò che in essa 150 anni fa è accaduto: la casa natale di Bernadette, la successiva sua dimora, i punti salienti della sua vita in famiglia, l’amore che univa i suoi genitori, le difficoltà del vivere ma anche, sempre presente, la disponibilità verso il prossimo. Abbiamo pregato lungo tutto il viaggio, don Eugenio ha celebrato quotidianamente l’Eucaristia preparandoci ad una buona riuscita del cammino; al ritorno ci siamo sentiti veramente fratelli per

aver condiviso un'esperienza che ci ha accomunato nella fede. Un caloroso grazie a tutti.